

# Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 05 del 28 maggio 2024



## MAFIA, VERITÀ E GIUSTIZIA

Testimonianze, musica e voci,  
cortei e concorsi

> Servizi alle pagine 4-8

# Maggio, mese di Maria. Il Rosario “vaccino” spirituale



> MONS. ANGELO GIURDANELLA

**L**a bella tradizione ecclesiale dedica il mese di maggio alla Vergine Maria; tradizione che San Paolo VI, con l'enciclica *Mense maio*, ha particolarmente valorizzato. Questo mese lo viviamo nel tempo liturgico della Pasqua e nell'attesa della celebrazione dello Spirito Santo, a Pentecoste. Come se Maria, la prima dei cristiani, ci aiutasse, come aiutò gli Apostoli, ad accogliere il dono dello Spirito e a vivere il mistero pasquale. Lo Spirito Santo ci inquieta interiormente se siamo impigriti e senza fervore; ci scuote se siamo delusi e rassegnati; ci riaccende se siamo spenti; ci rimotiva se siamo scoraggiati. È Spirito di Santità. Visitati dallo Spirito comprendiamo che non basta rinnovare i metodi pastorali, né organizzare e coordinare meglio le forze ecclesiali: occorre suscitare un nuovo ardore di santità. È Lui “luce dell'intelletto, fiamma ardente dei cuori, che sana le nostre ferite col balsamo del suo amore”. Maggio è il mese per riproporci ancora una volta di fare spazio a Dio come Maria, per restare umani nello scorrere del tempo e degli eventi, sia quelli favorevoli come quelli

difficili. Un tempo propizio per «accogliere la Parola con la gioia dello Spirito Santo» (1Ts 1,6) e pregare per la pace

## Il mese per fare spazio a Dio come la Madonna

nella Chiesa e nel mondo. È il mese del Rosario nelle famiglie, nelle strade, nei quartieri; è il mese dei pellegrinaggi nei nostri santuari mariani, degli incontri e delle catechesi sulla vera devozione a Maria, della *Lectio divina* sui brani evangelici dove è protagonista la Vergine Madre. Vorrei che, a partire dal mese di maggio, la preghiera del Rosario fosse meglio conosciuta, più amata e praticata e diventasse scuola di contemplazione, stupefatta e adorante. Non dimentichiamo l'affermazione di San Paolo VI nella *Marialis cultus*: «se il Rosario non è preghiera contemplativa, è un corpo senza anima, un cadavere» (n. 47). Il Rosario unisce in modo stupendo la venerazione a Maria e la contemplazione degli

eventi salvifici. La preghiera è rivolta a Maria, ma il mistero è quello del Figlio fatto uomo nel suo grembo verginale. La recita del Rosario è una preghiera che ci deve essere cara e alla quale dobbiamo aggrapparci nei momenti difficili della nostra vita: quando le nostre sicurezze vacillano, quando la fedeltà è messa a dura prova, quando la nostra esistenza diventa un labirinto, quando la pace è minacciata, quando il mondo è in ginocchio, e non certo per pregare. Mi piace pensare alla preghiera del Rosario come a una sorta di “vaccino” spirituale, per vincere la pandemia della violenza. I mistici ci testimoniano che il Rosario è l'antidoto più efficace, la preghiera più pacificante. Si placano le tempeste, ritorna la fiducia, rinasce la speranza, e si ritrova il coraggio di rimettersi in cammino insieme. In quest'ora carica di sofferenza e di angoscia per le tante guerre a pezzi che attanagliano il mondo intero, ricorriamo alla Madre di Dio e Madre nostra e cerchiamo rifugio sotto la sua protezione per chiedere il dono della comunione per non cedere alle lusinghe della frammentazione, della violenza e delle chiusure.

IL ROSARIO UNISCE LA VENERAZIONE A MARIA E GLI EVENTI SALVIFICI

# Pentecoste. La Pasqua del cinquantesimo giorno



> DON NICOLA ALTASERSE \*

«**L**a sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!» [...]. «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo»» (Gv 20,19,21-22). L'autore del Quarto Vangelo mette in stretta relazione la Pasqua di nostro Signore Gesù Cristo e la Pentecoste, descritta nel Libro degli Atti degli Apostoli. Entrambi costituiscono l'unico Evento del mistero pasquale. Non c'è risurrezione senza l'invio dello Spirito Santo, in quanto rischierebbe e rimarrebbe solo un racconto mitologico e metastorico e, allo stesso tempo, l'era dello Spirito non sarebbe possibile con l'esclusione della risurrezione in quanto disegno del Padre nell'economia della salvezza. A tal proposito si afferma: «Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi» (Gv 16,7). Non è pensabile fare esperienza del Risorto se non si è uniti dello Spirito, come dice l'apostolo Paolo: «nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può

dire: «Gesù è anàtema!»; e nessun può dire: «Gesù è il Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1Cor 12,3). L'«ora» giovannea non è solamente l'«ora» della croce, ma è l'«ora» dello Spirito perché sul Gògota il Figlio consegna al Padre il suo spirito, per poi averlo elargito nel giorno della sua risurrezione. Altri due aspetti meritano di essere espletati per poter cogliere la stretta connessione tra la Pasqua e la Pentecoste. Innanzitutto, il dono della pace. Nei vangeli (cfr Mt 28,9; Lc 24,36b; Gv 20,19) si sottolinea questa relazione tra l'apparizione del Risorto e il dono della pace, primizia dei frutti dello Spirito (cfr Gal 5,22). Essa è definita da sant'Agostino «tranquillità dell'ordine», infatti, non è solo assenza di guerra e ansia, ma anche uno stato di pienezza e di integrità (*shalòm*), gioiosa sicurezza derivante dalla giustizia. La pace è benedizione, promessa da Yhwh al popolo fedele alla sua legge (cfr Nm 6,26), dono messianico annunciato dai profeti (cfr Is 2,2-5; Zc 9,10) e realizzato nella persona di Gesù in quanto «principe della pace» (Is 9,5) ed è «nostra pace» (Ef 2,14.17). Il secondo aspetto riguarda la fisicità del luogo. L'ultima cena e l'invio dello Spirito vengono vissuti nella medesima casa, ovvero nella stessa stanza al piano

superiore per indicare che si tratta dell'unico evento del mistero pasquale: «Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: «Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?». Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi»» (Mc 14,13-15); e, «entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi. [...] Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo» (At 1,13. 2,1). Il mandato e la missione degli apostoli di annunciare il *kèrigma* si colloca nella stretta relazione che intercorre tra l'evento della Pasqua e la Pentecoste. Non è possibile annunciare ed essere testimoni del Risorto senza essere sotto l'azione dello Spirito e senza che Questi dimori nella vita di ciascuno di noi, perché se Cristo è vivo e vive in noi è grazie allo Spirito e se ognuno è vivo interiormente e fa esperienza del *Kyrios* è sempre grazie allo Spirito di Dio.

\* Direttore Ufficio liturgico diocesano

L'APPARIZIONE DEL RISORTO E IL DONO DELLO SPIRITO

# A 32 anni dalle stragi. Mafia, verità e giustizia: la prospettiva del perdono nel nome del figlio

> DON VITO IMPELLIZZERI



**H**a suscitato stupore quanto ho raccontato di un mio incontro con Vincenzo Agostino, l'uomo anziano simbolo della lotta alla mafia, dalla lunga barba bianca, che si è speso fino alla fine della sua vita per il diritto alla verità come giustizia: voleva sapere chi avesse deciso l'uccisione di suo figlio, poliziotto, di sua nuora e del nascituro che portava in grembo. Il colloquio amicale, in ragione di un suo invito a TV2000, verteva sul delicatissimo tema del perdono a coloro che gli avevano strappato dalla vita i suoi cari. La sua

## Il colloquio amicale con Vincenzo Agostino

espressione fu questa: «Non ho ricevuto alcuna delega al perdono da parte di mio figlio, non tocca a me perdonare ma a lui stesso e a sua moglie. In cielo, ora che è con Dio, e vede tutto chiaramente deciderà lui se perdonare o meno». Questa sua riflessione in verità mi ha spiazzato. È una prospettiva diversa, da genitore di una vittima di mafia, a cui guardare al perdono. Ed ecco le mie tre prospettive di lettura nate dal suo ascolto: la differenza del perdono tra un familiare e la vittima stessa; il grido di perdono che Gesù stesso ha fatto dalla croce, quindi

come vittima, chiedendo (delegando, direbbe Vincenzo) al Padre di perdonare chi lo stava crocifiggendo; e il perdono della vittima e nel nome della vittima come interruzione di ogni logica di male, cioè di vendetta, che svuoterebbe da dentro, smarrendola, il significato della giustizia. **La prima prospettiva ci restituisce una doppia dimensione:** la prima è il diritto alla verità, come sorella della giustizia, che non può avere prescrizione; la seconda, il riscatto della libertà della vittima nella drammatica ora della uccisione e del martirio. Così si compie ogni libertà di sacrificio. Ogni vittima, martire di giustizia ha intessuto nella storia di liberazione del nostro territorio e del nostro popolo, con le sue scelte, i suoi gesti, il suo lavoro, una rete di sangue di luce e testi-

monianza di libertà fino al sacrificio. **La seconda prospettiva: questo è assunto ed invero per sempre da Gesù sulla croce,** nel compimento della sua libertà come sacrificio, quando ha delegato al Padre il perdono dei suoi assassini come sua volontà. Come a dire che il Padre, dando il perdono nel nome del Figlio, ha dato ascolto alla volontà libera e di sacrificio del Figlio. **Infine la terza prospettiva: la libertà di sacrificio delle nostre vittime di mafia** sono la vera forza di riscatto e di liberazione di tutti noi dalla terribile schiavitù della mentalità mafiosa, struttura di peccato e cancro culturale. Sono strutture di liberazione perché fanno del perdono la vittoria sul male, e fanno della verità il grembo generativo della giustizia.

## LA SCOMPARSA. Vincenzo Agostino morto senza verità

**V**incenzo Agostino si è spento il 21 aprile scorso all'età di 87 anni. La sua barba era diventata il simbolo della sua battaglia per la conoscenza di tutti i dettagli sull'omicidio del figlio Nino e della moglie Ida Castelluccio, per il quale è stato condannato in appello il boss Nino

Madonia. Una magra consolazione, dopo anni di dolore, che purtroppo non ha potuto condividere con la sua amata moglie Augusta Schiera, venuta a mancare nel 2019. Da quel tragico 5 agosto 1989 non si era più rasato e aveva promesso che lo avrebbe fatto solo dopo aver ottenuto giustizia.

L'AGENTE DI POLIZIA NINO AGOSTINO UCCISO NELL'AGOSTO 1989



# La storia. Il padre fu ucciso per sbaglio, «viviamo in un mondo marcio»

> MAX FIRRERI

**È una rabbia che non potrà mai andare via quella di Rosamaria Vento, figlia di Vincenzo, rimasto ucciso per sbaglio in un agguato di mafia il 28 aprile 1984 a Castelvetro.** Sono passati 40 anni da quell'efferato omicidio: «Con gli occhi tristi e colorati dall'orrore osserviamo questo mondo malato, immobilizzati nel suo fango, nel liquame della sua corruzione arresi al putrido potere politico». Rosamaria, quando il papà venne ucciso, aveva due mesi di vita e del padre non conserva nessun ricordo. Vincenzo Vento quando venne ucciso aveva appena 36 anni e quella mattina con lui ci sarebbe dovuto essere anche il figlio Francesco di appena 11 anni. Non aveva voglia di andare a scuola e voleva «andare a lavoro» con suo padre che aveva una concessionaria di auto usate. Per evitare un

dispiacere alla madre, Francesco si è convinto di andare a scuola altrimenti l'epilogo dell'agguato sarebbe stato ancora più tragico. Anche l'altro figlio, Alessandro, di appena 6

## Vincenzo Vento colpito a morte nel 1984

anni, era a scuola. La figlia più piccola, Rosamaria, invece, come detto, non conserva alcun ricordo di papà Vincenzo. «Oggi non reagiamo più quando invece dovremmo lottare, scuotere le coscienze, cambiare le regole di questo sporco gioco, sfidare con tutti i mezzi disponibili le macchinazioni omicide dei grandi poteri. Questa oggi dovrebbe essere la nostra meta, invece accondiscendiamo alle sue barbarie, alle sue ipo-

crisie, agli inganni, diventando noi stessi complici della nostra disfatta!». Per Rosamaria viviamo in un «mondo marcio». Dell'omicidio del papà ha conosciuto la storia solo quando è diventata ragazzina. Due killer vennero a Castelvetro per uccidere Epifanio Tummarello, ex sorvegliato speciale, e Vincenzo Vento, solo per caso, si trovava sullo stesso furgone con Tummarello. I killer non risparmiarono di uccidere anche il suo papà che sarebbe stato un testimone scomodo. «Mio padre, dopo essere stato ferito, aveva implorato i killer di lasciarlo stare perché a casa c'erano i suoi figli piccoli che l'aspettavano – racconta ora la figlia – ma non hanno voluto sentire ragioni». I killer di quell'omicidio vennero subito arrestati e furono loro stessi a raccontare gli ultimi momenti di vita di Enzo, durante il processo.

**ROSAMARIA VENTO NON CONSERVA ALCUN RICORDO DEL PAPÀ**

# A nome loro. Musica e parole per le vittime di mafia: in 10 mila al Parco di Selinunte

> A CURA DELLA REDAZIONE

«**D**itelo con me: la mafia è una montagna di merda». Dario Mangiaracina, *frontman* de La Rappresentante di Lista, urla dal palco ai piedi del tempio E di Selinunte nel corso di “A nome loro”, l’iniziativa per ricordare le vittime di mafia pensata da Sade Mangiaracina. Urla al microfono e il pubblico risponde: 10mila persone arrivate da ogni parte della Sicilia per la lunga maratona di voci e suoni che si svolta sabato 25 maggio al parco archeologico di Selinunte, a pochi passi da Castelvetro, dove è nato il boss Matteo Messina Denaro. Nove ore di musica no stop, intervallate da letture degli attori Paolo Briguglia, Donatella Finocchiaro, Dajana Roncione, Luigi Lo Cascio, Fabrizio Ferracane e dalle testimonianze del giornalista Lirio Abbate e di familiari di alcune vittime di mafia: Rosamaria Vento (il papà fu ucciso per sbaglio nel 1984 a Castelvetro),

Salvatore ed Emilia Catalano (fratello e nipote di Agostino, ucciso nella strage di via D'Amelio), Giovanni Montinaro (figlio di Antonio Montinaro, morto nella strage di Capaci) e Giuseppe Cimarosa (cugino del boss Matteo Messina Denaro che ha rinnegato). A testimoniare il loro impegno sui territori anche i rappresentanti di “Addio pizzo”, “Liberà”, “Casa memoria”. Il tempio E illuminato ha fatto da sfondo al palco sul

## L'iniziativa dell'artista Sade Mangiaracina

quale si sono esibiti *band* emergenti, ma anche big della canzone italiana: Arisa, Malika Ayane, Raiz, Mario Lavezzi, Daniele Silvestri, Silvia Mezzanotte, Simona Molinari, Paolo Fresu e poi i Modena City Ram-

blers. La lunga giornata di musica e voci, presentata da Stefania Renda, Francesca Barra e Gino Castaldo, è stata trasmessa in diretta sul sito dell'ANSA e su Radio 2, *media partner* dell'evento. Durante il pomeriggio Giuseppe Anastasi e Carlotta Scarlatto del Cet di Mogol hanno assegnato due borse di studio a giovani musicisti emergenti. «È stata una seconda edizione straordinaria che ha trasmesso tante emozioni - ha detto Sade Mangiaracina, ideatrice di “A nome loro” e originaria proprio di Castelvetro - tutto questo è stato possibile realizzarlo grazie agli artisti che hanno subito detto sì al mio invito ma anche alla Regione Sicilia, sindacati confederali e Siae che ci hanno sostenuto». Il gran finale è stato affidato ai Modena City Ramblers con “I cento passi”: sul palco è salito anche l'attore palermitano Luigi Lo Cascio che nel film di Marco Tullio Giordana interpreta Peppino Impastato.

SUL PALCO BAND EMERGENTI, BIG, ATTORI, GIORNALISTI E PARENTI DELLE VITTIME



Casano s.a.s. di G. Casano & C

Via A. Catalfo, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel +39 0923999314 - Fax +39 0923999038  
vinicasano@libero.it - www.casanovini.it

PUBBLICITÀ



# Mazara del Vallo. Corteo e riflessione, la giornata della legalità nella parrocchia San Lorenzo

> A CURA DELLA REDAZIONE

**D**apprima il corteo dalla parrocchia San Lorenzo sino al Giardino della memoria al parco di Miragliano, poi un momento di riflessione. Così la parrocchia guidata da don Giuseppe Alcamo ha voluto celebrare la Giornata della legalità il 23 maggio scorso, con l'obiettivo di trasformare il giorno della massima espressione dell'illegalità e della paura in un giorno di sana "memoria" e di realistica "speranza": «questo è uno dei modi possibili per arginare il malaffare e per educare le nuove generazioni, perché quello che è successo non succeda mai più», ha detto don Alcamo. L'iniziativa ha fatto registrare la partecipazione di numerosi fedeli. «Ogni giorno tutti abbiamo modo di constatare che respiriamo ancora una cultura mafiosa, che incute paura e impone violenza, anche solo verbale – spiega don Alcamo – ritrovarsi insieme, numerosi e coraggiosi, è

stata una testimonianza per affermare che non possiamo e non vogliamo sottostare a nessuna forma di violenza e che la nostra forza è la giustizia e la legalità». Don Alcamo richiama il beato Pino Puglisi, vittima della violenza mafiosa. «Lui ai ragazzi della parrocchia

di San Gaetano a Brancaccio diceva: "Se ognuno fa qualcosa si può fare molto". Affermazioni come queste fanno paura alla mafia, perché il poco di ciascuno diventa molto nella solidarietà e nella condivisione», ha concluso don Alcamo.

## DIA.

### Sequestrato patrimonio a imprenditore di Vita

**L**a Direzione Investigativa Antimafia ha eseguito un decreto di sequestro finalizzato alla confisca di prevenzione emessa dal Tribunale di Trapani, avente a oggetto beni mobili, immobili e partecipazioni societarie appartenenti a un imprenditore di Vita operante nel settore agricolo, condannato

con sentenza passata in giudicato anche per associazione mafiosa (art. 416-bis), e organico alla famiglia di Vita. Il destinatario del provvedimento risulta coinvolto, tra gli altri, nel procedimento penale instaurato a seguito dell'operazione "Pionica" che ha riguardato le famiglie mafiose operanti nei comuni trapanesi di Salemi e Vita.

I FEDELI HANNO RAGGIUNTO IL PARCO DI MIRAGLIANO

# Terra senza mafia. Adulti, ragazzi e bambini, premiati i vincitori del concorso

> A CURA DELLA REDAZIONE



**S**i è tenuta presso il centro “Giusti di Sicilia” di Marsala la premiazione della quarta edizione del concorso “Terra senza mafia”, organizzato dall’Opera di religione “Mons. Gioacchino Di Leo ODV”, col patrocinio della Diocesi e del Comune di Marsala e in collaborazione con la Fondazione “San Vito Onlus”. Il tema di quest’anno era “Come combattere la mafia ogni giorno?”. Ecco i premiati. Sezione adulti: Antonella Sciacca, Cristina Stefania Leoni, Grazia Dottore. Sezione giovani: Matteo Danesi, Noemi Barbera, Asia Messina, Ali Kawtar, Noujoud Abdelghani, Gabriele Giambalvo, Umberto Graziano, Sophia Angileri, Flavio Ceccarelli. Sezione ragazzi: Giuseppe Volpe, Francesco Pipitone, Hafiane Ranim, Martina Amodeo, Mariarita Sardo, Emily Pellegrino e la V A del plesso “San Michele Rifugio” di Marsala. Alla cerimonia di premiazione, oltre

don Francesco Fiorino (direttore dell’Opera di religione), hanno partecipato monsignor Angelo Giurandella, Vescovo di Mazara del Vallo, e Massimo Grillo, sindaco di Marsala. Nel

corso della manifestazione sono stati inseriti nell’elenco dei “Giusti di Sicilia” il sindacalista Salvatore Carnevale e il magistrato Cesare Terranova, entrambi vittime della violenza mafiosa.

## L’INTERVENTO.

«Dopo Messina Denaro?

Non c’è un capo conclamato»

«**I**n Cosa nostra non ci sono regole di successione. Giovanni Motisi è latitante da 26 anni, troppo tempo. Noi abbiamo il dovere di fare cessare la sua latitanza e lo prenderemo, ma non c’è un capo conclamato che arriva dopo Messina Denaro». Lo ha detto, intervenendo alle cerimonie organizzate per il 32esimo anniversario della strage di Capaci, il procuratore capo di Palermo Maurizio de Lucia. Al boss castelvetranese, arrestato il 16 gennaio 2023 e morto il

25 settembre all’ospedale dell’Aquila, al momento, sono stati sequestrati ben 250 milioni, tra aziende, titoli, immobili, contanti. Il dato è stato reso pubblico dal comandante del Ros Vincenzo Molinèse. «La mafia riesce a inquinare la società civile. La forza di Cosa nostra è al di fuori dell’organizzazione: riesce a penetrare tra professionisti, istituzioni; è una sua peculiarità. I grandi risultati nella lotta alla mafia creano disorientamenti nelle organizzazioni mafiose», ha detto Molinèse.

QUARTA EDIZIONE DELL’INIZIATIVA PROMOSSA DALL’OPERA DI RELIGIONE MONSIGNOR DI LEO

# La riflessione.

## Il rapporto tra teologia e pastorale: lo Spirito Santo terzo binario

> DON VITO IMPELLIZZERI



«**L**a teologia è bella indubbiamente ma poi bisogna dare concretezza alle parole, fare scelte concrete ....». Sembra ormai consumato il divorzio tra la pastorale e la teologia, eppure non è così. La teologia è necessaria a una vera azione pastorale e quest'ultima è necessaria a una vera teologia. È ormai tempo favorevole per superare la mentalità del doppio binario, teoria e prassi che diventano teologia e pastorale, e porre finalmente un terzo elemento capace di generare una reciprocità. Si tratta di riconoscere sempre il T/terzo. Si tratta di pensare e agire trinitariamente. Il terzo che genera ogni reciprocità è lo Spirito. Lo Spirito genera il legame necessario tra azione della Chiesa locale e teologia in almeno tre contesti: quello liturgico, dove il Risorto si rende presente e permette l'esperienza del suo legame con il Padre e con gli ultimi del Vangelo; quello testimoniale, asso-

ciativo, parrocchiale, dove il Risorto si rende presente come vivo, come memoria, come sequela e permette a ognuno e comunitariamente di vivere del Vangelo perché discepoli e discepoli; quello sociale, contestuale, cittadino, dove il Risorto pone il lievito e il sale del Regno del Padre e permette a ognuno e comunitariamente di fare la differenza con le cose del

### Tre categorie diventano stile e vita di Vangelo

mondo. In tutti e tre i contesti lo Spirito rende presente, dona, il Risorto tra di noi. **Tre categorie teologico-pastorali diventano allora stile e vita di Vangelo:** nella liturgia l'esperienza è quella della *actuosa participatio*, che non significa attiva ma il prendere parte attivamente al legame del Risorto con il Padre grazie

allo Spirito e il poter vivere grazie al dono della grazia; nella testimonianza l'esperienza è quella della somiglianza con Cristo, è la condizione di essere costituiti tutti, appunto per grazia, *memoria Jesu*, suoi discepoli e fratelli, discepoli e sorelle, allo stesso modo dei Dodici e delle donne di Vangelo; nella presenza nel territorio e nella contemporaneità l'esperienza è quella della credibilità, che si declina in ciò che fa vedere la differenza del pensare e vivere secondo il Vangelo e nella lettura della storia con la categoria dei segni dei tempi e della profezia. Credibilità profetica, somiglianza come *memoria Jesu*, e *actuosa participatio* diventano allora quei luoghi teologici (non solo teologici) che permettono al popolo di Dio di vivere la sua esperienza di Dio e gli impediscono di perdere il senso della fede, della speranza e della carità. Questo lo fa continuare a essere Chiesa. Per essere se stessa la Chiesa ha bisogno della teologia.

PER ESSERE SE STESSA LA CHIESA HA BISOGNO DELLA TEOLOGIA



## Cavidotto Tunisia-Sicilia, c'è l'ok del Ministero

**I**l Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha autorizzato "Elmed", il primo progetto di interconnessione elettrica tra Italia e Tunisia che sarà realizzata da Terna e Steg, il gestore della rete tunisina. «L'autorizzazione della nuova interconnessione tra Italia e Tunisia – dichiara il ministro Gilberto Pichetto – consentirà al Paese, in virtù della sua posizione geografica strategica, di rafforzare il ruolo di hub elettrico in Europa e nell'area mediterranea, diventando protagonista internazionale». Obiettivo dell'opera è garantire una maggiore sicurezza, sostenibilità e resilienza nell'approvvigionamento energetico, nonché un aumento degli scambi di elettricità pro-

dotta da fonti rinnovabili, volano per nuovi investimenti negli impianti di generazione pulita. L'investimento complessivo è di circa 850 milioni di euro di cui 307 milioni sono stati stanziati dalla Commissione europea tramite il programma di finanziamento "Connecting Europe Facility", per lo sviluppo di progetti chiave che mirano al potenziamento delle infrastrutture energetiche comunitarie. L'opera sarà lunga circa 220 chilometri, di cui la maggior parte in cavo sottomarino, e il collegamento in corrente continua da 600 Mw raggiungerà una profondità massima di circa 800 metri lungo il Canale di Sicilia, da Mlaabi sino ad approdare a Marinella di Selinunte e a Partanna.

## CAVE DI CUSA. L'area archeologica rimarrà aperta ogni mattina

**N**elle ultime settimane non erano mancate le polemiche. C'era chi aveva postato sui social pullman di turisti parcheggiati nello spiazzale delle Cave di Cusa a Campobello di Mazara col cancello dell'area archeologica rimasto chiuso. Insomma, durante le giornate della settimana spessissimo la zona archeologica rimaneva *off-limits*, «per mancanza di personale» tenne a ribadire qualche settimana addietro il direttore del Parco di Selinunte, Felice Crescente. Ora per le Cave di Cusa si è trovata la soluzione. Sino al prossimo ottobre tutte le mattine l'area archeologica rimarrà aperta alle visite grazie a tre nuovi dipendenti che hanno chiesto il trasferimento dall'Ufficio del lavoro al Parco archeologico.

## MAZARA DEL VALLO. Danneggiò "Casa Tunisia", denunciato straniero

**I**Carabinieri della Compagnia di Mazara del Vallo hanno denunciato un 52enne di nazionalità straniera per il reato di danneggiamento seguito da incendio. L'uomo, il 7 maggio scorso, apparentemente per futili motivi, avrebbe dato alle fiamme l'ingresso del centro culturale "Casa Tunisia" dell'associazione "Dar Ettounsi" di Mazara del Vallo. Nella circostanza il direttore del centro culturale aveva tempestivamente chiamato i Carabinieri.



**CI SONO POSTI  
CHE NON  
APPARTENGONO  
A NESSUNO  
PERCHÉ  
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme al sacerdote. Quando doni, sacerdoti e sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alla nostra comunità. Val su [unitedon.it](https://www.unitedon.it) e scopri come fare.

**DONA ANCHE TU**

Versando sul conto corrente postale n. 5083009

o con carta di credito al numero Verde 800 925000

**#UNITI POSSIAMO**

**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA

PUBBLICITÀ

**P**er il “Progetto donna” della Caritas diocesana-Fondazione San Vito Onlus, oramai da anni a conclusione dei laboratori annuali viene organizzato un viaggio d'istruzione. Le donne tunisine che frequentano il progetto hanno così la possibilità di conoscere l'Italia, visitando una città dopo l'altra, potendosi rendere conto che ogni volta è un'esperienza nuova. Quest'anno il viaggio è stato organizzato a Napoli, una città da scoprire con l'arte di Caravaggio, le canzoni di Pino Daniele, la curiosità di Pulcinella, la tradizione dei presepi. Siti culturali, momenti di spensieratezza ma anche occasione di confronto con altre realtà. A Scampia, ad esempio, le donne del Progetto hanno incontrato le donne dell'APS “Fhenix” (Fondazione Città Nuova). L'incontro si è svolto presso la sartoria sociale del quartiere napoletano, un'opera che ispira e genera speranza per il territorio e per coloro che una strada ancora non sanno di averla. «Le nostre donne sono tornate a Mazara del Vallo con un'esperienza in più e con un nuovo desiderio di conoscere la destinazione del prossimo viaggio», ha detto il Presidente della Fondazione San Vito Onlus, Vito Puccio, che le ha accompagnate a Napoli.



# Caritas diocesana-San Vito Onlus. Le donne in visita a Napoli

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



## SEMINARIO.

Raccolta tra fedeli e privati

**È** di 5.560,12 euro la somma che è stata raccolta tra parrocchie, singoli fedeli e associazioni per il Seminario vescovile di Mazara del Vallo. La raccolta pro-Seminario è stata voluta dal Vescovo monsignor Angelo Giurandella per sostenere l'impegno dei seminaristi nello studio e per la stessa istituzione che rappresenta il Seminario. Il Vescovo ha lanciato un appello tramite una lettera nella quale faceva riferimento ai giovani studenti del propedeutico ma anche a chi sta studiando al Collegio Capronici di Roma. L'elenco completo dei donatori è consultabile nell'area Bilanci del sito diocesano [www.diocesimazara.it](http://www.diocesimazara.it).

## CASTELVETRANO.

Riaperta la chiesa della Madonna di Porto Salvo

**L**a piccola chiesa della Madonna di Porto Salvo di via Campobello a Castelvetro è stata riaperta e per tutto il mese di giugno, verrà celebrata la santa messa ogni domenica mattina. A prendersene cura, oltre i coniugi Vincenzo e Rossanna Lombardo, Giovanni Cipriano e Roberto Gullo, sono i Piccoli frati di Gesù e Maria che animano la comunità della parrocchia di Santa Lucia e per tutto questo mese mariano stanno girando tra le case del quartiere Belvedere di Castelvetro. Durante l'anno la chiesa-rettoria rimane chiusa e per la comunità del territorio la parrocchia di riferimento è quella di Santa Lucia. Il luogo di culto può contenere cinquanta posti a sedere. È stata oggetto di restauro sin da un ventennio fa quando fu ripristinato *ex novo* l'altare, dove è posto il simulacro della Madonna di Porto Salvo, una statua in gesso che ha sei dita nella mano sinistra, opera di ignoti. Negli anni sono stati eseguiti altri interventi conservativi. La chiesa, secondo quanto riporta una piccola lapide commemorativa, sarebbe stata edificata dal garibaldino Giuseppe D'Angelo.

**Condividere, anno XXII,  
n. 5 del 30 maggio 2024**

**Mensile  
della Diocesi  
di Mazara del Vallo**

Registrazione Tribunale  
di Marsala n. 140/7-2003

**Editore**  
Associazione “Orizzonti Mediterranei”  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo

**Direttore editoriale**  
mons. Angelo Giurandella

**Direttore responsabile**  
Max Firri

**Redazione**  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo  
tel. 0923.902737  
[condividere@diocesimazara.it](mailto:condividere@diocesimazara.it)

**Hanno collaborato**  
don Nicola Altaserre, don Vito Impellizzeri.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 maggio 2024. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

**FisC** Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

# Il meeting diocesano. Le aggregazioni laicali per la prima volta chiamate a raccolta

> A CURA DELLA REDAZIONE

**A**uditorium gremito di fedeli, domenica 19 maggio, presso l'istituto tecnico "F. Ferrara" di Mazara del Vallo, dove si è svolto il primo meeting diocesano delle aggregazioni laicali. Tema scelto è stato "Accogliamo la Parola con la gioia dello Spirito santo". Ha portato i saluti la coordinatrice della Consulta Erina Alagna e sono stati presentati i gruppi. Poi l'ascolto della Parola e la meditazione del Vescovo, che al termine ha presieduto la santa messa. La Consulta è stata ricostituita qualche mese addietro. Si è già riunito il Consiglio, al quale ha partecipato il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella che ha indicato le priorità di quest'anno. Tra queste il censimento di tutti i gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali presenti in Diocesi. Tra le priorità c'è anche quello di redigere lo Statuto della Consulta. «Dovete essere facilitatori per tutte le aggregazioni laicali della nostra Diocesi – ha detto monsignor Giurdanella – perché possano esprimere la loro bellezza, per costruire insieme ed essere una Chiesa dove ognuno si senta accolto e apprez-



L'INCONTRO SI È TENUTA PRESSO L'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE DI MAZARA DEL VALLO

## LE NOMINE. Nuovi vicari foranei

**I**l Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha nominato i nuovi Vicari delle Foranie di Partanna e Castelvetro. In quella di Partanna è stato riconfermato Vicario don Antonino Guccardi, salemitano, parroco della chiesa madre in città. Nella Forania di Castelvetro, invece, è stato nominato Vicario don Nicola Patti, parroco

dell'Unità pastorale di Campobello di Mazara. Don Patti prende il posto di don Giuseppe Ivan Undari che ha ricoperto l'incarico in questi ultimi anni. Della Forania di Partanna fanno parte i territori di Partanna, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa. Della Forania di Castelvetro fanno parte la stessa Castelvetro e Campobello di Mazara.

# GMB 2024. Pullman e treno per incontrare Papa Francesco

> A CURA DELLA REDAZIONE

**I**n 130, di cui 55 bambini, dalla Diocesi di Mazara del Vallo hanno raggiunto Roma per partecipare, il 25 e 26 maggio, alla Giornata mondiale dei bambini a Roma, voluta da Papa Francesco. Il viaggio dalla Diocesi è iniziato in pullman che tra Mazara del Vallo, Castelvetro e tappa a Gibellina ha raccolto bambini e accompagnatori che hanno raggiunto Palermo. Da qui in treno hanno raggiunto Roma. A bordo delle carrozze anche catechiste e don Nicola Patti, direttore dell'Ufficio catechistico diocesano. Al pellegrinaggio hanno aderito le foranie di Castelvetro, Salemi, Mazara del Vallo, Marsala e Partanna. L'iniziativa si è svolta presso lo stadio Olimpico e in piazza San Pietro alla presenza del Santo Padre. A Roma i bambini della Diocesi hanno



portato disegni consegnati a Papa Francesco e lo striscione identificativo preparato per l'occasione dal gruppo parrocchiale di Santa Lucia a Castelvetro "I Colibrì".

## SINODO.

*Online la relazione della fase sapienziale*



**È** consultabile sul sito diocesano, alla sezione "Sinodo" la restituzione diocesana della fase sapienziale del cammino diocesano redatta dal referente sinodale diocesano don Leo Di Simone. Tra le pagine si legge che «le fragilità evidenziate riguardano il campo della evangelizzazione, che stenta ad arrivare alle varie marginalità esistenti; la formazione, che mostra carenze di preparazione (biblica, liturgica, relazionale) negli operatori pastorali; le resistenze che riguardano il non riconoscere alla donna un ruolo di responsabilità nella vita della Chiesa a fronte di un riconoscimento formale presente nei documenti conciliari e magisteriali di un impegno costantemente attuato nei vari servizi richiesti». Ma le consultazioni hanno pure messo in evidenza «l'esistenza di buone prassi per orientarsi verso una Chiesa in uscita, nonostante la consapevolezza della necessità del cambiamento nelle relazioni umane da impostare sullo stile dell'inclusione e dell'accoglienza». C'è la necessità di «allargare gli spazi di dialogo e condivisione, di ascolto per discernere i diversi carismi e di attento rispetto per la dignità della persona. Tutto ciò sulla base di un ascolto più attento della Parola per la sua sempre nuova incarnazione».

**IN 130 TRA BAMBINI E ADULTI HANNO PARTECIPATO ALLA GIORNATA MONDIALE DEI BAMBINI**



# MACCOTTA

## EX GENIMINE VITIS

### VINO PER SANTA MESSA

### MACCOTTA DI PANTELLERIA

VINO LIQUOROSO S.MESSA DORATO GR.16°  
VINO LIQUOROSO S.MESSA ROSSO GR.16°

Inviare ordini al nostro ufficio e deposito di Roma  
Azienda vinicola cav.Maccotta Cas.post 15308 - 00100 Roma Laurentina  
Tel 06 7963072 - 06 5012180 - Cell 335 44670 [www.maccotta.it](http://www.maccotta.it) E-mail [maccotta@maccotta.com](mailto:maccotta@maccotta.com)




# Allarme siccità. Il Prefetto ai sindaci: «Ridurre spreco di acqua»

> A CURA DELLA REDAZIONE

**R**azionalizzare l'uso dell'acqua potabile per evitare sprechi. È questo l'impegno che è stato chiesto ai sindaci della provincia di Trapani durante la riunione che si è tenuta in Prefettura a Trapani per la crisi idrica che si sta registrando in tutta l'Isola. Il Prefetto Daniela Lupo ha convocato i primi cittadini della provincia ma anche il Segretario generale dell'Autorità di bacino Leonardo Santoro, il dirigente regionale della Protezione civile Salvatore Cocina, il direttore operativo di Siciliacque Massimo Burruano e il presidente dell'Ato idrico provinciale Francesco Gruppuso. Lo scorso 19 maggio la Protezione civile ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale. Le scarse piogge di quest'inverno non hanno consentito agli invasi di riempirsi. I sindaci, dal canto loro, hanno evidenziato le difficoltà legate all'ap-

provvisionamento idrico in vista della stagione turistica. Questione che interessa, maggiormente, quei Comuni che hanno frazioni di mare con presenza di strutture alberghiere. Ma quali sono ora le regole che i sindaci hanno dettato tramite ordinanze per i cittadini? Applicare valvole rompigitto ai rubinetti, l'invito a controllare l'efficienza degli impianti idrici, a razionalizzare l'utilizzo in cucina e a usare lavastoviglie e lavatrici sempre a pieno carico. E ancora il suggerimento di innaffiare solo nelle ore notturne, l'invito a non utilizzare l'acqua potabile per il lavaggio di veicoli privati, a preferire l'impiego della doccia rispetto a quello della vasca e a non alimentare con acqua potabile le fontane ornamentali e le piscine. Regole che, se rispettate, possono contribuire a razionalizzare l'uso dell'acqua potabile in questo momento difficile e di crisi a livello regionale.

**GLI AGRICOLTORI.**  
«Siamo in ginocchio»



**L**a Sicilia è in ginocchio a causa di una siccità senza precedenti che sta devastando l'agricoltura e gli operatori del settore continuano a protestare. Martedì 28 maggio davanti palazzo d'Orléans di Palermo sono arrivati gli agricoltori in corteo partiti da piazza Marina. «La situazione a oggi in Sicilia è tragica - ha dichiarato Francesco Ferreri, presidente di Coldiretti Sicilia - in sei mesi sono stati costituiti tavoli permanenti, commissioni e stanziati aiuti, ma nessuno ha ancora ricevuto nulla». La siccità ha causato la perdita di oltre il 70% delle colture di grano e fieno, mentre ortaggi e frutta sono ormai secchi. Coldiretti ha portato un milione e mezzo di chili di fieno alle aziende per sfamare gli animali, ma la crisi rimane grave. Ferreri ha sottolineato l'urgenza di azioni concrete da parte del Governo, criticando anche la gestione delle risorse idriche: «Quando piove, l'acqua delle dighe non collaudate viene buttata in mare con uno spreco incredibile».

**L'INVITO AI PRIMI CITTADINI DI FIRMARE ORDINANZE PER RAZIONALIZZARE L'USO DELL'ACQUA**



Diocesi di  
Mazara del Vallo



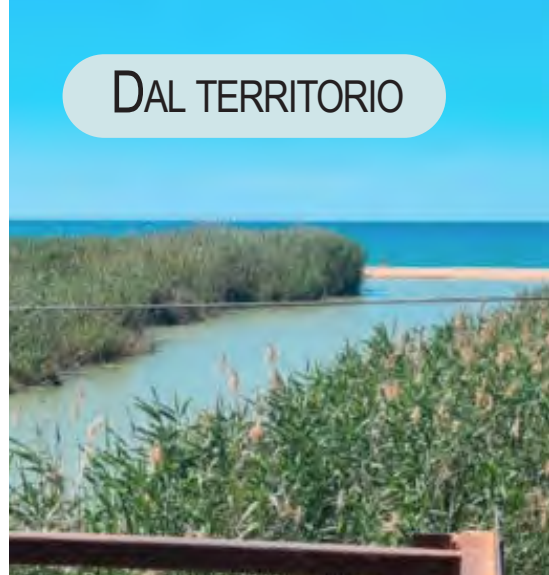
WWW.DIOCESIMAZARA.IT

# Ambiente. La foce del Belice Riserva da 40 anni

> A CURA DELLA REDAZIONE

**La foce ha zone depresse che periodicamente vengono inondate dall'acqua salmastra. Il litorale è, invece, sabbioso e costellato da piccole dune che si spostano sotto l'azione dei venti.** Sono questi gli elementi della Riserva naturale foce del fiume Belice e dune limitrofe che quest'anno compie 40 anni. Per l'occasione, qualche giorno addietro, sono stati in visita presso l'area naturale gli alunni del plesso "San Giovanni Bosco" di Marinella di Selinunte, facente parte dell'Istituto comprensivo "Capuana-Pardo" di Castelvetro. La visita didattica dei bambini è avvenuta in occasione del compleanno della Riserva, istituita nel 1984. Il direttore Roberto Fioren-

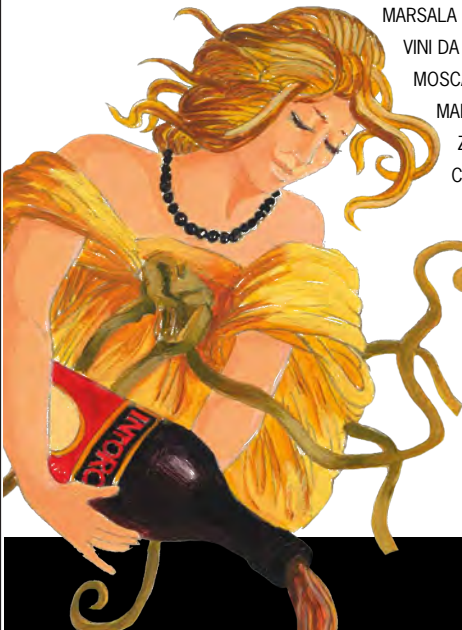
tino ha accompagnato gli alunni lungo il sentiero dal casello ferroviario sino al ponte di ferro, raccontando flora e fauna presenti all'interno della Riserva. Fiorentino ha anche illustrato i particolari d'estensione della zona protetta: circa 130 ettari denominata zona A (riserva) alla quale si aggiungono altri 140 ettari, classificati come zona B in quanto area della preriserva. Al termine della visita in Riserva, al *re-sort* Costanza si è tenuta una cerimonia alla presenza di alcuni funzionari del Libero Consorzio provinciale di Trapani (dal quale dipende la Riserva), Luca D'Agostino, assessore comunale, Nicola Miceli del Club Unesco Castelvetro e il dirigente scolastico Vania Stallone.



## TRISCINA. Corsa di cavalli non autorizzata: denunce

**G**ara interrotta e una decina di persone denunciate all'autorità giudiziaria per organizzazione di competizioni non autorizzate. Blitz dei Carabinieri della Compagnia di Castelvetro nelle scorse settimane presso la pista utilizzata per la corsa dei cavalli in contrada Manicungola a Triscina. I militari dell'Arma sono arrivati quando pare fosse in corso una gara tra cavalli non autorizzata e hanno bloccato sia gli animali che i fantini. I controlli da parte dei carabinieri sono continuati presso la caserma di Castelvetro, dove per ore, fuori l'area militare, sono rimasti fermi alcuni mezzi utilizzati per il trasporto dei cavalli.

ISTITUITA NEL 1984 L'OASI NATURALE È ESTESA 130 ETTARI



MARSALA DOC  
VINI DA TAVOLA  
MOSCATO  
MALVASIA  
ZIBIBBO  
CREME

EX GENIMINE VITIS  
Premiati con la Croce d'Oro Lateranensis



**CANTINE  
INTORCIA**  
since 1930

VIA MAZARA, 10 - 91025 MARSALA  
TEL. +39 0923 999133 - FAX +39 0923 999036  
e-mail: info@intorcia.it



PUBBLICITÀ

[www.intorcia.it](http://www.intorcia.it)

**Vino per S. MESSA**



Parrocchia di San Bonaventura Roma

**CON DON STEFANO  
TANTI ANZIANI  
HANNO SMESSO  
DI SENTIRSI SOLI**

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

**I sacerdoti fanno molto per la comunità,  
fai qualcosa per il loro sostentamento.**

**DONA ORA**  
su [unitineldono.it](https://unitineldono.it)



**PUOI DONARE ANCHE CON**

Versamento sul c/c postale 57803009  
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA